

Per il ministro Pichetto «serve cautela», Giorgetti studia gli incentivi consumatori in allarme: da aprile rischio aumenti per la luce del 10,8%

# Bollette, nuovi aiuti il governo prepara il bonus per le famiglie

**LAMISURA**

**GIULIANO BALESTRERI**

**D**a una parte c'è l'esigenza di tenere sotto controllo i conti pubblici; dall'altra la necessità di non vanificare l'effetto positivo del calo delle quotazioni del gas con il ritorno integrale degli oneri di sistema in bolletta. A fine marzo, infatti, scadono gli sconti finanziati dal governo attraverso l'azzeramento degli oneri di sistema e la riduzione dell'Iva: un provvedimento che costa quasi 4,5 miliardi di euro a trimestre. Motivo per cui l'esecutivo sta studiando una serie di misure che partono dal bonus famiglia a partire dal primo luglio sulla base dei consumi per arrivare al rinnovo del bonus sociale. Per le imprese, invece, si va verso un credito d'importo modulato sui prezzi energetici.

«Stiamo facendo una valutazione in questi giorni in raccordo con il ministero dell'E-

conomia che tiene i cordoni della borsa», ha detto il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto a Sky TG24 spiegando che «questo influirà nell'inserire anche tutto, in parte o nulla i cosiddetti oneri di sistema nella bolletta. Per un nuovo intervento bisogna andare con cautela», ha aggiunto confermando che «il trend è buono» e un «altro ribasso del 20% della prossima bolletta elettrica».

L'idea del Mef, per aprile, è quindi quella di rinnovare il bonus sociale per le famiglie (con l'attuale soglia Isee di 15 mila euro) che ha visto coinvolti oltre 8 milioni di utenti (5 milioni per la luce e 3,5 per il gas). Per le imprese, invece, si ragiona sull'ipotesi di fissare una soglia oltre la quale lo sconto aumenta e al di sotto della quale viene azzerato. L'importo massimo resterebbe il 45% di credito d'imposta fissato nell'ultima legge di Bi-

lancio per le imprese energivore e gasivore e al 35% per gli esercizi commerciali. Il bonus famiglie, invece, dovrebbe incentivare il risparmio energetico, come annunciato dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

Nel frattempo, i tecnici devono elaborare «le proiezioni di fattibilità dell'Arera», l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente. Giovedì scorso, il presidente **Stefano Besseghini** aveva spiegato che vista la diminuzione dei prezzi energetici «è giusto modulare» gli aiuti del governo. Per l'Unione nazionale consumatori (Unc) «è incredibile che il Governo a 20 giorni dalla scadenza non sappia ancora che pesci pigliare» e che Pichetto, «il ministro competente, lasci tutto nelle mani del Mef, come se non avesse alcuna voce in capitolo». Senza rinnovo degli sconti, calcola

l'Unc, «nonostante la riduzione del 20% del prezzo della luce annunciata da Arera, la bolletta da aprile 2023 sarebbe pari a 1.271 euro su base annua, invece di 1.147 euro, con un rialzo di 124 euro, +10,8%. Il prezzo sarebbe maggiore del 13,9% rispetto a quello di aprile 2022 e del 126,1% su aprile 2021. La bolletta del gas di una famiglia tipo passerebbe, nell'ipotesi di prezzi costanti, da 1.210 a 1.928 euro su base annua, +718 euro (+59,3%)». Preoccupata l'associazione nazionale riciclatori di materie plastiche (Assorimap) secondo i quali le aziende del settore rischiano di non sostenere i costi per l'energia. —

**Per le aziende energivore si va verso il rinnovo dei crediti d'imposta**

Stiamo valutando in raccordo con il Mef che tiene i cordoni della borsa



**GILBERTO PICHETTO**  
MINISTRO DELL'AMBIENTE  
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



Peso: 41%